

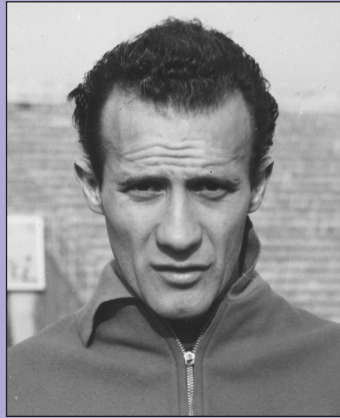
Lello Antoniotti campione di stile

Chi non conosce a Novara Lello Antoniotti? Un campione di calcio degli anni Cinquanta, un sapiente istruttore al centro Tecnico di Coverciano, un prezioso amico e socio del Panathlon da molti anni.

Antoniotti, che è nato per caso in Val d'Aosta nel 1928, è stato uno dei giocatori più pregiati del primo dopoguerra. Cresciuto nel rigoglioso vivaio dei Salesiani, si è poi perfezionato alla Sparta di Patti, dove ha imparato alcuni segreti del "mestiere". Anche se il suo talento naturale era evidente e indiscutibile.

La sua carriera è stata lunga e anche tormentata. Dopo la Sparta, si è trasferito nella Pro Patria di Busto Arsizio e con i cosiddetti "tigrotti" ha ottenuto immediatamente la promozione in serie "A", diventando uno dei centravanti più tecnici e ammirati.

Una seria malattia tentò di interrompere la



sua attività, ma Lello si riprese con coraggio e determinazione e riprese a giocare con tutto il suo bagaglio tecnico molto ammirato da Peppino Meazza, forse il più grande giocatore espresso dall'Italia calcistica. Dopo la Pro Patria, Antoniotti ha avuto l'onore di giocare quattro partite con la Nazionale cadetta, e poi è passato al Torino, uno dei suoi sogni giovanili.

Carriera intensa continuata alla Lazio, alla Juventus con Boniperti, al Lanerossi Vicenza e quindi conclusa nel Novara nel 1959, un'esperienza non fortunata ma comunque significativa. Lascia il calcio ancora giovane, e diventa istruttore e direttore generale al Centro tecnico di Coverciano, dove si formano i futuri allenatori del calcio. Resta in Toscana diversi anni fino al raggiungimento della pensione accumulando una serie preziosa di esperienze e di conoscenze.



Uno splendido gol di Antoniotti segnato di testa alla Sampdoria con la maglia della Juventus.